

NEWSLETTER THEMEN-NR. 721.72 SWISS WINE TASTING

20.01.2020

Avenue ID: 1904

Artikel: 1

Folgeseiten: 5

Print



14.01.2020

La Rivista / Camera di Commercio Italiana

A Zurigo Swiss Wine Tasting Mémoire & Friends 2019

01

A ZURIGO SWISS WINE TASTING

MÉMOIRE & FRIENDS 2019

PRESSO LO SCHIFFBAU DI ZURIGO, NEI PRIMI GIORNI DI DICEMBRE 2019, SI È TENUTA LA GRANDE PRESENTAZIONE DEI VITICOLTORI SVIZZERI (XI^a EDIZIONE)

di Rocco Lettieri



Questa manifestazione con la degustazione di soli vini svizzeri è, e, rimane la più grande esposizione di vini di tutta la Svizzera. In nessun altro luogo i visitatori commerciali, ma anche i visitatori privati, possono trovare una migliore visione d'insieme del lavoro attuale e annuale dei viticoltori svizzeri. Questa edizione è stata considerata la più interessante: con 148 espositori provenienti da tutte le parti del Paese è stato raggiunto un nuovo record.

Naturalmente erano presenti tutte e sei le regioni viticole della Svizzera (Vallese, Vaud, Ginevra, Regione dei Tre Laghi, Svizzera tedesca e Ticino). I cantoni vitivinicoli dei Grigioni (23 aziende), Zurigo (16), Vaud (22), Vallese (22) e Ticino (16) sono stati particolarmente ben rappresentati. Altri dieci cantoni, con le loro migliori aziende, hanno completato quadro della viticoltura elvetica. Quest'anno, sotto i riflettori, c'è stata la regione emergente del Lago di Zurigo. Una quindicina di grandi viticoltori dei 3 cantoni di Zurigo, San Gallo e Svitto e ben 60 vini partendo dal 2018 a ritroso sino al 2001.

Una regione con una lunga storia del vino

La *Weinbau Zürichsee* - una regione con una lunga storia del vino. A Zurigo Höngg c'è un sito con un coltello da vino di epoca romana e nel IX secolo, probabilmente intorno all'874, la viticoltura sul lago di Zurigo è stata menzionata per la prima volta per iscritto. Il documento in questione menziona vari possedimenti della Grossmünsterstift, tra cui *luoghi con viti a Zurigo*, presumibilmente donati da Carlo Magno al monastero. Documenti scritti - inclusi certificati di donazione, atti di vendita, contratti feudali, conteggi di merci - testimoniano la cultura del vino sul lago durante tutto il Medioevo. I proprietari terrieri e quindi anche i proprietari delle viti erano soprattutto monasteri: il Fraumünsterabtei, il provenzale Grossmünster di Zurigo o il monastero Einsiedeln, che possedeva proprietà a Pfäffikon, Erlenbach, Männedorf, Uerikon e Stäfa. 150 anni fa, entrambe le sponde del lago di Zurigo erano coltivate a vite. Da Rapperswil a Zurigo c'erano quasi 2.000 ettari di terre incredibili: a quel tempo la regione era la più grande regione vinicola della Svizzera. Oggi ci sono ancora 138 ettari, che equivalgono a 1/5 della superficie vitata totale del cantone di Zurigo,



il più grande e importante cantone vitivinicolo tedesco.

Varietà come Müller-Thurgau, Räuschling e Pinot Nero prosperano magnificamente sui fianchi del lago di Zurigo. In nessun altro luogo in Svizzera e nel mondo prosperano oggi più Räuschling che sul lago di Zurigo. La varietà, che è stata coltivata negli anni '70 solo su circa 5 ettari, è ora coltivata su più di 17 ettari e produce vini meravigliosamente profumati. La varietà Müller-Thurgau è storicamente strettamente legata al lago di Zurigo. Il Prof. Dr. Hermann Müller, primo direttore dell'Istituto di ricerca di Wädenswil, portò sul lago vari vitigni coltivati in Germania. Da queste varietà, il Müller-Thurgau è stato selezionato e coltivato prima a Stäfa, successivamente anche a Leutschen in Freienbach SZ. Il lago e i numerosi fiumi della regione hanno un effetto di regolazione della temperatura e persino emettono calore aggiuntivo alle viti a causa del riflesso. Oggi circa 30 viticoltori sul lago producono vini locali di qualità internazionale e quindi vincono regolarmente premi elevati in concorsi nazionali e internazionali. Qui si è fatto molto per la sperimentazione della viticoltura. La regione vinicola del lago di Zurigo offre interessanti esperienze durante tutto l'anno: dal Museo del vino



di Au / Wädenswil sulla Reblehrpfade di Stäfa - Uerikon e Freienbach SZ, che informano i visitatori sulle viti e il lavoro in vigna, alle numerose occasioni dei singoli produttori di vino, c'è molto da scoprire. Nel bistrot del vino del *Gasthof zur Sonne* di Stäfa, i visitatori hanno l'opportunità ogni giorno di assaggiare e confrontare al bicchiere fino a 15 dei 50 vini esistenti.

Ulteriori informazioni sulla zona sono disponibili su www.sonnestaefa.ch oppure su: www.zuercherwein.ch

Swiss Wine Vintage Award per l'annata 2009

Sempre allo Schiffbau Zürich, molte altre attrazioni sono state date agli stand dell'*Office des Vins Vaudois* e dai vini del *Mondial du Chasselas*, dove i migliori Chasselas sono stati degustati con i Premiers Grands Crus Vaudois e i vincitori del Mondial di quest'anno.

Un must per tutti gli amanti della più importante varietà di vino bianco svizzero! Uno sguardo al futuro (che è già iniziato) ha aperto le porte allo stand dell'*Associazione Young Switzerland - New winegrowers*, dove molti giovani viticoltori creativi hanno mostrato ai degustatori le loro capacità di cantina.

Anche per la sua quinta edizione, lo *Swiss Wine Vintage Award (SWVA)* è brillato con una partecipazione record di 93 vini che secondo le regole erano i vini dell'annata 2009. Questa vendemmia con uve che avevano tante belle promesse per la loro conservazione. E dopo dieci anni di maturazione, i vini che partecipano al concorso hanno offerto molti piaceri sensoriali. Ben 57 dei 93 vini presentati hanno ricevuto l'ambito premio. 34 di questi vini provenivano da membri della memoria dei vini svizzeri e 23 da non membri. Alcuni membri hanno usato lo SWVA per dimostrare la loro competenza con altri vini della loro cantina non senza successo: 7 di loro si sono distinti. Sempre più viticoltori e viticoltori svizzeri stanno iniziando a riconoscere il vero valore dei tesori della loro cantina. Sorpresi di vedere come hanno vissuto i loro vini per dieci anni, questi professionisti sono sempre fra i più pronti a raccogliere la sfida. Supportano l'intenzione di SWVA di accrescere la reputazione dei vini svizzeri, dimostrando la capacità di invecchiare, di dargli un posto nell'orchestra dei grandi vini del mondo.

La degustazione di quest'anno ha anche rivelato alcuni vincitori sorprendenti. Un Meilener Lemberger (Blaufränkisch) del Lago di Zurigo della Schwarzenbach Weinbau sembrava aver assimilato tutti i lati positivi della vendemmia 2009. La stessa cosa per numerosi Diolinoir. Ma l'annata 2009 ha anche messo le sue trappole. La vendemmia sopra la media potrebbe aver spinto l'uno o l'altro enologo a forzare l'estrazione dei tannini. Molti dei vini degustati avevano tannini molto robusti, che non erano completamente raffinati e spesso non molto aromatici. A volte mancava di finezza in finale, soprattutto per alcuni Pinot Noir che soffrivano di un sottobosco troppo pronunciato. Per i Merlot, negli assemblaggi ticinesi, questo difetto era meno pronunciato. Gli Chasselas erano un'eccezione. Davvero molti buoni. La tappatura a vite sembra aver giocato un ruolo significativo nel preservare la freschezza e gli aromi del principale vitigno svizzero bianco.

Il numero totale di premi conferiti rafforza la convinzione che i vini svizzeri siano in grado di riflettere brillantemente il potenziale accumulato nel vigneto, anche dopo dieci anni. Da notare che comunque i vini assaggiati non c'erano più nelle cantine dei produttori. Però è stata una bella soddisfazione sapere che questa annata 2009 è segno di sostenibilità dei vini svizzeri.

La mia scelta di "dodici" dei vini del 2009: Le Brez de La

Colombe; Aigle Grand Cru du Crosex Grillé Cuvée des Immortels Réserve di Cornulus; Completer Malanserrebe di Donatsch; Traminer Vully di Cru de l'Hôpital; Malanser Pinot Noir Barrique di Liesch; Malanser Pinot Noir Barrique di Georg Fromm; Pinot Noir n. 3 Der Andere di Bachtobel; Churer Blauburgunder Gian-Battista Weinbau von Tschanner; Cornalin Valais della famiglia Mercier di Sierre; Merlot Sassi Grossi Ticino di Gialdi; Castanar Riserva Rosso Ticinese di Andrea Ferrari e la Petite Arvine Grain Noble Domaine des Claives di Marie-Thérèse Chappaz.

Del *Mondial du Chasselas* ho preferito questi 5 vini: Château de Châtagneréaz Premier Grand Cru 2011; Château de Glérolles Réserve Blanche St-Saphorin Grand Cru 2017; Chasselas Forever Aigle Grand Cru 2018 di Delarze; Calamin Domaine de Büren Grand Cru 2018 e il Dézaley Récolte Choisie Grand Cru 2017 di Patrick Fonjallaz (molto dolce e molto minerale).

